



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA-2013-0014911 del 26/06/2013

versalis

Stabilimento di Porto Marghera

Via della Chimica, 5
30176 Porto Marghera (VE) - Italia
Tel. centralino + 39 0412912011
stabilimento.marghera@versalis.eni.com

Direzione e Uffici Amministrativi

Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02 5201
www.versalis.eni.com - info@versalis.eni.com

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
Direzione Generale per le valutazioni Ambientali
Divisione IV – Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
Aia@pec.minambiente.it



e p.c. Spett.le
ISPRA
Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo il coordinamento e il controllo delle attività ispettive
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
FAX 06-50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia
Santa Croce, 423 – Fondamenta delle Burchielle
30135 VENEZIA
(RACCOMANDATA A.R.)
procura.venezia@giustizia.it

Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto
Via Lissa, 6
30171 Mestre Venezia
dapve@pec.arpav.it

P.to Marghera li 21/06/2013
Prot. DIR 143/13 LM/LL

Oggetto: Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative del decreto AIA per l'esercizio del complesso della società versalis SpA Porto Marghera (VE)

Con riferimento alla Vs. comunicazione pari oggetto prot. DVA-2012-0011814 del 22/05/2013 si comunica quanto segue.

versalis spa

Sede Legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Boldrini, 1 - Italia
Capitale sociale interamente versato: Euro 1.553.400.000,00
Codice Fiscale e registro Imprese di Milano 03823300821
Part. IVA IT 01768800748
R.E.A. Milano n. 1351279
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.
Società con socio unico



1. PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA DIFFIDA

In data 22/05/2013 la scrivente ha ricevuto la lettera contenente la diffida ad ottemperare alle richieste formulate dall'Autorità di controllo, ISPRA, sotto riportate.

"(...) ISPRA, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del D.Lgs.152/06, propone all'Autorità Competente la diffida al Gestore affinché provveda a conformarsi nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, alle seguenti prescrizioni tecniche inerenti al monitoraggio delle emissioni in atmosfera per i punti di emissione soggetti a monitoraggio in continuo dei parametri con VLE espressi in autorizzazione in termini di concentrazione unicamente come media oraria.

- 1) *Adozione dei criteri di verifica di conformità sia per le concentrazioni medie orarie sia per quelle medie giornaliere; i due valori sono coincidenti e non può essere applicato il rapporto massimo di 1,25 per le due grandezze.*
- 2) *Verifica delle possibili azioni migliorative gestionali/impiantistiche, al fine di evitare il ripetersi dei superamenti visti. Tali azioni dovranno essere descritte in modo esaustivo in una specifica relazione tecnica da trasmettere all'Autorità Competente; qualora siano ritenuti necessari interventi impiantistici, dovrà anche essere specificato il relativo crono programma attuativo.*

2. OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DIFFIDA

I punti di emissione oggetto delle prescrizioni riportate nella diffida, in quanto soggetti a monitoraggio continuo dei parametri con VLE espressi in termini di concentrazione unicamente su base oraria, sono i seguenti:

- Camini 1 e 2 dell'Impianto Cracking (Impianto chimico, categoria IPPC 4.1),
- Camini 6 e 7 della Centrale Termoelettrica (Attività di produzione energia, categoria IPPC 1.1 - Grande Impianto di Combustione).

Prescrizione 1)

Il Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE) è stato progettato per calcolare le concentrazioni medie orarie degli inquinanti monitorati in continuo e fino dalla sua entrata a regime fornisce e registra i valori di concentrazione media oraria.

Per ottemperare alla Prescrizione 1), sono state apportate modifiche al software di gestione dello SMCE, mirate a rendere disponibili i risultati del confronto con i VLE per i periodi osservazione sia orario sia giornaliero. In particolare, a far data dal 19/06/2013 sono in essere le seguenti verifiche:

- verifica di conformità delle concentrazioni medie orarie rispetto ai relativi VLE, riferiti al periodo di osservazione orario.
- verifica di conformità delle concentrazioni medie giornaliere rispetto ai relativi VLE, riferiti al periodo di osservazione giornaliero.



I VLE impostati nell'SMCE, riferiti al periodo di osservazione orario e giornaliero, sono coincidenti tra loro.

A dimostrazione dell'avvenuta ottemperanza alla Prescrizione 1) si allega il relativo Rapporto di intervento (**Allegato 1**)

In coerenza con le modifiche attuate, si darà corso alle comunicazioni di eventuale superamento dei limiti di emissione considerando il periodo di osservazione orario, sia nella CTE che nell'impianto chimico. Sono in corso le attività di aggiornamento dei manuali di gestione dello SME per la CTE e per l'impianto chimico (sezioni 2, punti 2.2.3), che verranno completate entro 31/07/2013. I documenti aggiornati saranno trasmessi agli Enti di controllo.

Prescrizione 2)

I superamenti citati nella diffida sono quelli comunicati dal Gestore all'Autorità di Controllo, in accordo con le procedure interne previste nel Manuale di gestione SCME, Impianto Olefine-Area Cracking, Ed.01, Rev01.

I superamenti sono quelli rilevati ai camini 1 e 2 dell'impianto Cracking, relativamente alle emissioni di Monossido di Carbonio e di Ossidi di Azoto.

Monossido di Carbonio (CO)

Di norma, l'impianto Cracking marcia con prestazioni emissive di CO molto inferiori ai VLE (di circa un ordine di grandezza). I superamenti comunicati dal Gestore alle Autorità di Controllo sono riferiti ad episodi generalmente di breve durata (1-2 ore), dovuti all'instaurarsi di condizioni di combustione non ottimali dei forni di cracking.

Dal punto di vista operativo, risulta fondamentale, per la prevenzione e mitigazione di questi episodi, la rilevazione tempestiva dell'allontanamento dalle condizioni di combustione ottimale (carenza di aria) e la correzione dei parametri di esercizio da parte degli operatori. In particolare, è essenziale individuare quale dei forni collegati a ciascuno dei camini 1 e 2 inizi a far registrare deviazioni dai valori ottimali di combustione.

Per ottemperare alla Prescrizione 2), sono previsti i seguenti interventi:

- installazione, su ogni forno dell'impianto cracking, di un sistema di rilevazione del CO con l'obiettivo individuare tempestivamente il forno in cui si sono verificate condizioni di non ottimale combustione.



L'intervento comprende attività di progettazione, di acquisto ed installazione. Il completamento e la messa in esercizio del sistema di rilevazione è previsto per il 31/12/2013, come illustrato nella Relazione Tecnica e relativo cronoprogramma riportati in **Allegato 2**;

- pianificazione ed esecuzione di azioni di sensibilizzazione e di interventi formativi rivolti a tutti gli operatori addetti alla conduzione dei forni di cracking e ai quadristi di impianto ; nel breve termine, entro il 31/08/2013, saranno effettuati interventi di sensibilizzazione sulla applicazione delle procedure esistenti di conduzione dei forni; entro il 31/12/2013, saranno effettuati interventi di formazione specifica sul sistema di monitoraggio di nuova installazione e sull'aggiornamento delle procedure operative.

Ossidi di Azoto (NOx)

I superamenti comunicati dal Gestore all'Autorità di Controllo hanno riguardato complessivamente episodi riferiti sempre allo stesso camino 1 dell'Impianto Cracking, verificatisi nel periodo 15/03/2013 – 7/04/2013.

E' stato successivamente appurato, sia in fase di verifica trimestrale¹ da parte di laboratorio terzo accreditato, sia in fase di calibrazione QAL2² dello SMCE, attività eseguite da enti terzi nel corso del mese di maggio 2013, che la procedura adottata per la taratura degli analizzatori di NOx (inserita nel manuale dello SME) non era corretta e comportava una sovrastima sistematica di almeno il 10% del valore misurato. Si riporta in **Allegato 3** la documentazione tecnica di supporto.

In base a quanto sopra illustrato, si ritiene ragionevolmente che i superamenti dei VLE degli NOx comunicati dal Gestore nel periodo 15/03/2013 – 7/04/2013, non siano reali, ma siano stati determinati da una sovrastima.

Si procederà, quindi, alla correzione della specifica procedura di taratura degli analizzatori di NOx inserita nel Manuale dello SMCE entro il 31 luglio p.v..

Si comunica inoltre che è stato avviato uno studio con l'obiettivo di migliorare le emissioni dall'impianto cracking per quanto attiene agli NOx. Tale studio sarà presentato in conformità con la prescrizione di cui al punto 15 pag. 94 del PIC.

¹ Le verifiche trimestrali sono effettuate da parte di un Laboratorio esterno accreditato, in accordo con quanto prescritto nella Tabella di cui al punto 1 di pag.83 dell'AIA.

² Le verifiche di calibrazione dello SMCE sono effettuate annualmente da parte dell'Ente Zona, mediante misurazioni parallele, conformemente alla norma UNI EN 14181, come previsto a pag 86 dell'AIA.



3. MODALITA' DI VERIFICA DI CONFORMITA' AI VLE FINORA' ADOTTATE

Nello stabilimento di P.to Marghera sono presenti le seguenti attività:

- impianti chimici di base organici (Impianto cracking e aromatici) – attività principale- categoria IPPC 4.1
- 1 grande impianto di combustione (CTE > 300 MWt) – attività secondaria – categoria IPPC 1.1
- attività connesse di Logistica, laboratori ecc.

Per tali attività sono state presentate domande di AIA rispettivamente nel luglio del 2006 per la CTE e nel marzo del 2007 per gli impianti chimici e attività connesse.

All'avvio della attività istruttoria delle domande di AIA, i procedimenti sono stati unificati.

Durante gli Incontri tra il Il Gruppo Istruttore e il Gestore convocati dal Referente della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC, la discussione si è basata, da parte nostra, sulla convinzione che la verifica di conformità delle emissioni ai Valori Limite di Emissione, continuasse a fondarsi sui criteri definiti dal DLgs 152/06 e s.m.i. per la misurazione in continuo delle emissioni dei grandi impianti di combustione (CTE) e degli altri impianti (impianto cracking).

I VLE applicabili all'impianto chimico e quelli applicabili alla CTE sono riportati nelle Tabelle di cui al punto p.9.2.1 del PIC pagg. 83 e 84). Nessuna indicazione esplicita viene fornita, nel Decreto AIA (né nel PIC né nel PMC), in merito alle modalità di verifica di conformità dei valori di concentrazione registrati in continuo rispetto ai VLE, che invece sono presenti nelle AIA rilasciate ad altri stabilimenti.

I Manuali di gestione dei sistemi SMCE dell'Impianto Cracking e della CTE sono stati impostati in coerenza con i criteri definiti dal DLgs 152/06 e s.m.i.. La modalità di valutazione della conformità ai VLE è riportata, come previsto, nei Manuali di Gestione SMCE e specificatamente nella sezione 2, punto 2.2.3 - Obblighi e adempimenti, dei Manuali dell'impianto cracking CR 1-3 e della Centrale Termoelettrica CTE - SA1. I Manuali sono stati trasmessi agli Enti di controllo con Ns. Prot. DIR 138/12-LM/LL del 15/06/2012 e successivamente, a fronte di modifiche, a novembre 2012 Prot. DIR 298/12-LM/LL del 30/11/2012

Durante il sopralluogo ordinario da parte della commissione ISPRA e ARPA Veneto, svoltosi nel periodo 24 settembre – 4 ottobre 2012, nessuna osservazione è emersa in relazione alle modalità di verifica di conformità ai VLE.



Anche a seguito della comunicazione ISPRA, prot. Nr 0003526 del 24/01/2013, relativa al superamento del VLE per il parametro NOx su base giornaliera di un camino dell'impianto cracking, lo stabilimento, nella nota di risposta, riconfermava le modalità di verifica utilizzate nella convinzione della correttezza dell'impostazione adottata, anche alla luce di quanto sopra riferito.

Osserviamo peraltro che, come riportato nella comunicazione ISPRA prot. n° 0009611 del 28/02/2013 indirizzata a tutti gestori di impianti soggetti ad AIA statale, alle Arpa/APPA e al MATTM, la problematica sopra esposta ha coinvolto altre installazioni:

"... Nell'ambito delle attività di controllo ordinarie sinora svolte sono state frequentemente riscontrate problematiche interpretative da parte dei gestori relativamente ai criteri di conformità, non sempre presenti in autorizzazione, per parametri oggetto di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera. Tali problematiche hanno frequentemente comportato un diverso recepimento e implementazione nei sistemi di monitoraggio in continuo presenti nei vari impianti, in ragione della relativa chiave interpretativa utilizzata dai diversi gestori. ..."

Il tema delle verifiche di conformità ai VLE è stato anche affrontato all'interno di una Nota di chiarimento del Ministero dell'Ambiente, del 06/03/2013. Tale lettera, inviata da ISPRA ai Gestori di impianti AIA di competenza statale, in data 19/04/2013, chiarisce, per i Grandi Impianti di Combustione, che, qualora l'autorizzazione prescriva soltanto riferimenti a VLE espressi su base oraria, il caso sarà valutato senza far riferimento ad altre basi temporali, fermo restando l'obbligo di rispettare tutti i VLE previsti dal Testo Unico Ambientale, con i criteri di conformità applicabili per legge.

4. CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra riportato e tenendo conto della realtà operativa dello stabilimento versalis di Porto Marghera, in cui:

- il limite di emissione autorizzato per gli Ossidi di Azoto è prossimo alle emissioni dell'impianto nelle attuali condizioni di marcia; le emissioni di NOx sono caratterizzate da fluttuazioni contenute e legate alla operatività dell'impianto;
- le emissioni di Monossido di Carbonio, parametro significativo ai fini della corretta combustione e quindi con valenza più gestionale che per i suoi effetti ambientali e di qualità dell'aria, sono normalmente molto inferiori al limite autorizzato e possono episodicamente e per breve durata raggiungere valori superiori al VLE (un totale di 16 ore nel 2013 fino ad oggi),
- ulteriori interventi tecnico-gestionali, oltre a quelli citati nei paragrafi precedenti, non risultano possibili

il Gestore dello Stabilimento versalis di Porto Marghera ritiene necessario richiedere una modifica all'AIA rilasciata allo Stabilimento, relativamente ai punti di emissione e agli inquinanti monitorati in continuo.



Modifica AIA richiesta

Si propone di integrare le indicazioni sui VLE riportate nelle Tabelle di cui alle pagine 83 e 84 del PIC di cui al Decreto AIA con le indicazioni di verifica di conformità riportate di seguito.

Impianto Cracking – Punti di emissione 1 e 2

Per l'impianto Cracking, fermi restando i VLE riportati nella Tabella 1, pag.83 del PIC, si richiede di poter adottare le modalità di verifica riportate nel prospetto seguente:

Inquinanti	VLE (mg/Nm3) *	Verifica di conformità ai VLE
NOx	250 (Come da AIA)	Nessuna delle medie di 24 ore supera il VLE. Nessuna delle medie orarie supera il VLE di un fattore superiore a 1,25. (Come da D.Lgs.152/06 Allegato VI punto 2.2)
CO	150 (come da AIA)	Nessuna delle medie di 24 ore supera il VLE. (Limite non specificato nel D.Lgs.152/06)

* Valori riportati nella Tabella 1, pag.83 del PIC

Centrale Termoelettrica – Punti di emissione 6 e 7

Per la CTE, fermi restando i VLE riportati nella Tabella 2, pag.84 del PIC, si richiede di poter adottare le modalità di verifica di conformità ai VLE conformi a quanto previsto per i Grandi Impianti di Combustione nel D.Lgs.152/06 Allegato II Punto 5.1:

“In caso di misurazioni continue, i valori limite di emissione si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore di normale funzionamento, durante un anno civile:

- nessun valore medio mensile supera i pertinenti VLE;

versalis

Stabilimento di Porto Marghera



- Il 97% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei VLE previsti per il biossido di zolfo e le polveri ed il 95% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei VLE previsti per gli ossidi di azoto.”

Non sostanzialità della modifica

La modifica richiesta non è sostanziale, in quanto non incide in alcun modo sul rispetto dei vincoli emissivi più stringenti per lo stabilimento, che riguardano le emissioni annue espresse in flussi di massa (tonnellate/anno) per gli impianti cracking e per l'impianto CTE.

Si ricorda che tali limiti sono stati individuati, nel PIC, applicando, nello specifico, limiti di emissione in linea con le BAT.

In allegato 4, l'attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria.

A disposizione per qualsiasi chiarimento o integrazione.

Distinti saluti

versalis

Stabilimento di Porto Marghera
Direttore di Stabilimento
Luca Menghin

All.ti: c.s.

versalis

Stabilimento di Porto Marghera



Allegato 1

Rapporto di intervento per la modifica al software di gestione dello SMCE

Allegato 2

Relazione Tecnica e relativo crono programma per l'intervento relativo all'individuazione e contenimento degli episodi di emissione anomala di CO

Allegato 3

Rapporto di intervento per la correzione di taratura degli analizzatori di NOx

Allegato 4

Estremi del versamento della tariffa istruttoria per modifica non sostanziale.



Allegato 2

Relazione Tecnica

Intervento per l'individuazione e contenimento degli episodi di emissione anomala di CO

Nuovo sistema di rilevazione CO per singolo forno

I forni dell'impianto di cracking afferiscono i fumi di combustione a due camini attraverso un sistema di condotte fumi comune: 7 forni afferiscono al camino 1 (B117) e 8 forni al camino 2 (B118).

Sul tratto terminale della condotta fumi comune ad una batteria di forni sono installati i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni come prescritto in AIA.

Ogni forno è dotato di sistemi di misura della depressione e di misura dell'ossigeno in camera radiante che, congiuntamente ai dati forniti dagli SME e al controllo visivo in campo da parte degli operatori dell'aspetto delle fiamme dei bruciatori, consentono il controllo della combustione.

Per effetto della conformazione impiantistica esistente, per cui 7/8 forni sono dotati di condotta fumi comune, le variazioni di assetto e ottimizzazioni di un forno possono determinare una combustione non ottimale su un forno diverso, afferente allo stesso camino. L'assetto attuale, pur consentendo normalmente di conseguire valori di emissione di CO a camino molto bassi, non permette di identificare rapidamente il forno sul quale si siano instaurate condizioni di combustione non ottimale.

Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi correttivi attuati dal personale addetto alla conduzione della combustione, e quindi eliminare/ridurre i superamenti dei VLE, si è identificato un intervento di miglioramento del sistema di controllo che permette di individuare in modo rapido il forno nel quale la combustione non è ottimale e conseguentemente di mettere atto altrettanto rapidamente le azioni necessarie a correggere i parametri della combustione.

L'intervento consiste nella realizzazione di un sistema di monitoraggio on line in grado di rilevare il contenuto di CO sui fumi di combustione di ognuno dei forni di cracking afferenti ai camini 1 e 2.

Il punto su cui effettuare il controllo del contenuto di CO nei fumi dei forni cracking, operativamente adatto allo scopo, è posto immediatamente a monte delle serrande di regolazione della depressione di ogni singolo forno.



Il sistema sarà costituito da 4 analizzatori on line multistream da allocare in due cabine poste in posizione ognuna baricentrica rispetto al gruppo di forni controllato.

Il sistema di campionamento sarà costituito da tubazioni dedicate per ogni forno che addurranno il campione al sistema di selezione e condizionamento dello stesso prima dell'invio all'analizzatore.

Gli analizzatori on line multistream (max 4 forni monitorati per ogni analizzatore) del tipo a infrarosso effettueranno ciclicamente l'analisi del contenuto di CO nei fumi.

Il tempo intercorrente tra una analisi e la successiva, per ogni forno, sarà di 8 minuti circa.

Tutti i dati rilevati saranno trasmessi e visualizzati in Sala controllo attraverso il sistema di controllo distribuito DCS, che permette anche l'attivazione di apposite segnalazioni acustiche e visive in caso di superamento dei valori di allarme definiti.

Sarà compito dell'operatore addetto al controllo del quadro (e quindi anche alla conduzione dei forni) intervenire per ricondurre la combustione nelle condizioni ottimali: tale azione potrà essere svolta direttamente attraverso gli strumenti di controllo remoto già presenti e, se non sufficiente, attraverso interventi manuali di regolazione della combustione effettuata dagli operatori esterni addetti.

Verranno aggiornati i Manuali operativi per la parte afferente il controllo della combustione dei forni di cracking e verrà erogata apposita formazione a tutto il personale coinvolto.

L'attività di implementazione di tale modifica prevede le seguenti fasi:

- progettazione di dettaglio della modifica;
- acquisto delle macchine e dei sistemi ausiliari necessari;
- installazione delle macchine e dei sistemi ausiliari;
- calibrazione delle macchine;
- collaudo funzionale e messa in esercizio.

Le attività sono già state avviate, il completamento delle stesse è previsto per il 31/12/2013.



versalis

Stabilimento di Porto Marghera

Allegato 3

	RAPPORTO DI INTERVENTO		Rapporto n° VRS13. SME068
			Data Emissione: 29.05.2013
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni			
Posizione in impianto CR - NOx B117	Costruttore e modello tipo strumento SICK SIDOR	Matricola 752300	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
Tipo di malfunzionamento Differenza tra misure della strumentazione SME rispetto al Laboratorio Analisi	Rilevato da: Funz./Rep./Terzo CR1-3	Nome e Cognome	Data rilevamento n.d.
Data esecutrice intervento 	Intervento eseguito da:		
ENTEZONA	Nome: De Franceschi	Cognome: Stefano	
	Nome: Renato	Cognome: De Rovaro	
	Nome: Davide	Cognome: Fabris	
Descrizione intervento Data intervento: 28/05/2013 Su richiesta si verifica la strumentazione per differenza tra le misure di NOx rilevate dallo SME rispetto alle misure puntuali eseguite dal Laboratorio Chimico R/C Lab. Sono state effettuate svariato prove: Intercalibrazione della strumentazione SME e R/C Lab. con una stessa bombola di taratura (coincidenza delle misure) Prelievo R/C Lab. da bocchello adiacente a quello dello SME (al 3° piano anziché al 4°) per uniformare il piano di campionamento (coincidenza delle misure) Prima di effettuare la prova con strumento R/C Lab. posto in serie all'analizzatore SME, si è provveduto ad effettuare una ulteriore taratura di zero e span dello SME, fornendo il gas in testa alla linea di prelievo, anziché direttamente allo strumento come consuetudine. Tale prova ha evidenziato una deriva positiva sul valore di zero pari a 5+6 mg di NOx (come NO) t.q. (che comporta una differenza di ca. 12 mg/Nm ³ di NOx (come NO ₂) al 3% di O ₂ . (l'O ₂ misurato era 7,1%). La deriva è stata subito compensata/corretta. A valle della correzione di zero le misure di NOx SME coincidono con quelle del Laboratorio Chimico R/C Lab.	Note Si evidenzia un'incongruenza di metodi di taratura tra quello indicato nel manuale dello strumento (Attraverso il gas cooler) e quello previsto dal Manuale SME (Ingresso campione in cabina).		
Esito dell'intervento: Le strumentazioni sono ora più allineate sul punto di misura.			
Manutentore		Committente	
Redatto da Nome Cognome: Stefano De Franceschi	Approvato da Nome Cognome: Egisto Rampado	Visto da MANUELES Nome Cognome: DANIELO NOLLA	Visto da Raporto Nome Cognome: MARCO COSTANTINI
Firma: 	Firma: 	Firma: 	Firma:

Perrone Raffaele

Da: hse_pm@pec.versalis.eni.com
Inviato: venerdì 21 giugno 2013 18.49
A: Aia@pec.minambiente.it
Cc: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; procura.veneziana@giustizia.it; protocollo@pec.arpav.it; arpav; meneghin
Oggetto: VERSALIS-VE-MARGHERA Comunicazione - rif. Diffida prot. DVA-2013 - 0011814 del 22/05/2013
Allegati: Prot DIR 143_13 21_06_13.pdf

Trasmettiamo, in allegato, comunicazione di cui all'oggetto
Distinti saluti
L. Lunardi